

ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba
 Popolazione: 105.000.000 abitanti
 Indice di sviluppo umano: 0,470 (173° posto su 189 Paesi)
 Reddito: 1.719 \$ pro-capite
 Anno avvio attività nel Paese: 1998
 Anno riconoscimento governativo: 2005
 Operatori espatriati nel 2019: 5 - 3 M, 2 F
 Oneri sostenuti nel 2019: 2.964.441 euro

SETTORI DI INTERVENTO

Ambiente
Child and Youth Protection
 Educazione, formazione e inserimento socio-professionale
 Migrazioni e sviluppo
 Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo
 Emergenza

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
DEAL: Sviluppo di schemi innovativi orientati al lavoro e di misure di marketing per offrire opportunità di lavoro per giovani e donne vulnerabili e a rischio di migrazione irregolare nel Tigray	1.006.842	CE
Miglioramento della produttività e dell'impiego dignitoso per giovani e donne nel settore tessile in Tigray	26.387	AICS/MAECI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Print your future! Sviluppo del settore grafico e tipografico e di altri settori emergenti in Etiopia	16.811	CEI
Creazione di opportunità di lavoro per potenziali migranti ad Addis Abeba	431.483	PIN (fondi CE)
S.M.A.R.T. - Intervento Integrato su Sanitation, Marketing Agriculture, Rural Development and Transformation nella regione di Gambella	220.655	AMREF (fondi AICS)
Melkam Sera, buon lavoro: formazione e inserimento lavorativo per i giovani in Tigray e Addis Abeba	86.081	Donatori privati
Progetto pozzi Etiopia	27.753	Donatori privati
Un pozzo per Andrea	5.796	Donatori privati
Borsa di studio	1.920	Donatori privati
Salvatore e la sua meta (pozzo)	7.000	Donatori privati
Progetto di sostegno della popolazione	13.692	Donatori privati

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
vulnerabile		
Progetto Somali Region	84.163	Fondazione Elena Trevisanato
Sostegno centro Bosco Children	23.214	Presidio VIS Il Nodo sulle Ali del Mondo
Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici		
Resilience Over Drought II - Rafforzamento dei sistemi di resilienza in Somali Region	248.034	AICS/MAECI
Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire	544.829	AICS/MAECI
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
Intervento per contrastare l'emergenza idrica nella regione dell'Afar	3.003	Tavola Valdese
Mitigazione delle cause primarie della migrazione illegale nelle regioni Oromia, Tigray, Amhara, Etiopia	103.572	CISP (fondi AICS)
Miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati Sud-Sudanesi e delle comunità residenti: interventi integrati nei campi degli Stati Regionali del Gambella e del Benishangul – Gumuz	20.071	CISP (fondi AICS)
Emergency food distribution in Somali Region of Ethiopia	7.141	Donatori privati
Progetti SaD		
Sostegno bambini vulnerabili dei centri Don Bosco di Mekanissa	13.526	Donatori privati
Progetti SaM		
Sostegno alle attività missionarie della diocesi di Gambella		
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba – centro Don Bosco Children	69.750	Donatori privati
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba – Cesare Bullo		
Altre spese per gestione Paese	2.681	Donatori privati

IL VIS IN ETIOPIA: PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE

Durante il 2019 la situazione progettuale si è mantenuta in espansione. Sono stati infatti approvati 2 progetti (un intervento di emergenza nei campi rifugiati di Gambella e un intervento di sviluppo sul miglioramento dell'offerta formativa e delle condizioni lavorative del settore tessile in Tigray, entrambi finanziati dall'AICS). Inoltre nel corso del 2019 sono state aperte altre basi operative nel Paese per arrivare a un totale di 5 situate in diverse regioni: un ufficio a Gambella, tre in Tigray

(Mekelle, Adigrat e Shire) e un ufficio in Somali Region a Jijiga presso lo storico partner *Don Gianmaria Memorial Development Association - DGMDA*. L'apertura degli uffici fa parte di una più ampia strategia che prevede una maggiore implementazione diretta dei progetti, ove si privilegia l'impiego di figure locali. Dal punto di vista delle risorse umane, il 2019 ha visto importanti cambiamenti anche nell'organigramma della struttura. In particolare: l'introduzione per la prima volta nella storia del VIS Etiopia di un amministratore Paese locale e di un *Grant Manager*; l'assunzione di un *Area Manager* in Tigray e l'introduzione di tre *Programme Coordinator* espatriati a supporto dei *Project Manager* locali per la gestione dei progetti nelle tre aree di intervento nel Paese (Tigray, Gambella e Somali).

Dal punto di vista tematico, l'asse principale continua a essere la formazione professionale e l'inserimento lavorativo, come misura di contrasto alla migrazione irregolare. Alla base c'è la rivalutazione della formazione professionale (intesa come corsi brevi in linea con le esigenze di mercato, immediatamente spendibili in azienda o come autoimpiego) collegata all'inserimento lavorativo declinato in maniera diversa secondo le specifiche caratteristiche locali: ad esempio può privilegiare l'autoimpiego in contesti rurali, piuttosto che l'impiego in azienda (attraverso *partnership* pubblico privato) in contesti urbani. Questa metodologia si è sperimentata anche all'interno di un campo rifugiati (a Gambella) a beneficio dell'economia locale del campo e la si vuole replicare anche in altri campi (ad es. Shire).

OBIETTIVI 2019	LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO
Promuovere le condizioni in cui ogni persona possa esercitare liberamente i propri diritti	Obiettivo pienamente raggiunto. Nelle regioni di Gambella e Somali si sono realizzati interventi idrico sanitari che hanno permesso il miglioramento dell'accesso all'acqua, sia in termini qualitativi che quantitativi
Promuovere un'educazione di qualità, inclusiva, equa e libera	Obiettivo parzialmente raggiunto. Sebbene siano state intraprese diverse azioni per favorire l'educazione e l'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate quali rifugiati e donne (e per contrastare stereotipi di genere negli ambiti formativi e produttivi), non si è riusciti a intraprendere il programma di educazione inclusiva a favore di persone con disabilità che era stato formulato
Promuovere un ambiente educativo orientato allo sviluppo umano integrale	Obiettivo parzialmente raggiunto. Sono state aumentate le competenze trasversali di formatori, educatori e studenti, e si è realizzata una struttura educativa e ricreativa all'interno del campo rifugiati di Nguenyiel. Non è stata realizzata come previsto la struttura nel campo di Jewi che tuttavia sarà realizzata nel corso del 2020

Promuovere opportunità e condizioni favorevoli per l'apprendimento permanente (<i>lifelong learning</i>) e per il lavoro dei giovani svantaggiati e vulnerabili	Obiettivo pienamente raggiunto. Sono stati organizzati corsi brevi in linea con le esigenze di mercato e sono stati elaborati percorsi pilota di transizione scuola lavoro per aumentare l'impiego salariato e rafforzare la cooperazione scuola impresa, attraverso <i>partnership</i> pubblico-private. Si è inoltre promosso l'autoimpiego in forma individuale e di cooperative in ambito urbano
Promuovere opportunità educative e lavorative sia nelle situazioni di crisi e di emergenza, sia per i migranti e i rifugiati	Obiettivo pienamente raggiunto. Sono stati organizzati corsi brevi in linea col mercato per rifugiati eritrei ospitati nei campi di Shire e rifugiati Sud Sudanesi presenti nei campi di Gambella e sono state promosse attività generatrici di reddito per migliorarne la condizione socio economica
Promuovere il rafforzamento del partenariato e lo sviluppo delle capacità di operatori, organizzazioni della società civile e istituzioni	Obiettivo pienamente raggiunto. Sono state costituite e rese operative piattaforme pubblico-private costituite da attori governativi, centri formativi, imprese e attori privati per rafforzare le <i>partnership</i> pubblico-private volte a migliorare le opportunità lavorative sia nella regione del Tigray che a Addis Abeba

Principali azioni realizzate nel 2019:

- realizzazione di azioni volte a migliorare l'accesso all'acqua e alle strutture igieniche per persone residenti in zone remote, attraverso formazioni in igiene e lo sviluppo di schemi idrici per uso domestico, agricolo e per allevamento;
- inserimento nel mondo del lavoro di potenziali migranti, migranti di ritorno e rifugiati nelle regioni del Tigray e Addis Abeba, attraverso formazioni brevi in linea col mercato e percorsi di transizione scuola-lavoro volti a aumentare le competenze richieste dalle aziende e facilitarne l'assunzione da parte delle stesse. In particolare sono stati attivati percorsi innovati pilota di *Work based learning*, volti a migliorare la cooperazione tra scuola ed impresa per aumentare le opportunità lavorative dei giovani vulnerabili;
- promozione di *partnership* sostenibili e durature pubblico-private volte a migliorare la *governance* settoriale locale nella regione del Tigray, in modo da aumentare le opportunità di impiego dignitoso di giovani e donne particolarmente vulnerabili;
- realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo dignitoso per giovani vulnerabili, attraverso la costituzione di cooperative e attività generatrici di reddito individuali;
- miglioramento dell'offerta formativa in termini qualitativi e quantitativi delle scuole tecniche salesiane e pubbliche, soprattutto per quanto concerne l'organizzazione di corsi brevi in linea col mercato e la gestione amministrativa degli istituti;
- realizzazione di percorsi brevi formativi e di attività sportive e ricreative a favore dei giovani rifugiati presenti nel campo profughi di Nguenyiel nella regione di Gambella.

Punti di debolezza:

- l'aumento di impiego delle figure locali come *Project Manager* necessita un cambio di mentalità e approccio che non sempre può andare di pari passo con le scadenze progettuali; l'impiego di *Project Manager* non dotati di una cultura istituzionale sufficiente per la gestione di obblighi contrattuali previsti da finanziatori europei richiama ancora una volta la necessità di una più forte struttura di coordinamento per dare un adeguato supporto allo sforzo dello *staff* locale;
- è necessario un livello di monitoraggio più elevato con l'elaborazione di un sistema di monitoraggio e valutazione rinnovato, in modo da creare un'ordinata implementazione dei progetti e assicurare il rispetto degli obblighi contrattuali nei confronti del Governo etiope e dei finanziatori. Si sono infatti presentati alcuni elementi di criticità rispetto al coordinamento dei progetti e al profilo dei capi progetto.

RISULTATI OTTENUTI PER SETTORE DI INTERVENTO

Ambiente
270 persone formate e/o sensibilizzate su tematiche ambientali
36.885 persone che hanno migliorato il loro accesso all'acqua (in termini sia qualitativi che quantitativi)
Migrazioni e Sviluppo
306 di rifugiati formati (formazioni tecniche + <i>life skills</i>)
224 di migranti di ritorno formati
90 migranti di ritorno inseriti nel mondo del lavoro (lavoro salariale + AGR)
Elaborata una strategia di <i>advocacy</i> per promuovere la piena partecipazione di potenziali migranti al mondo del lavoro (lo studio è stato realizzato, adesso disseminazione)
187 <i>staff</i> delle scuole tecniche formati in competenze tecniche e trasversali
Educazione, formazione e inserimento socio-professionale
2.099 di beneficiari formati attraverso corsi professionali formali e non
479 di giovani che sono inseriti nel mondo del lavoro, sia sotto forma di impiego salariato che auto impiego
1.561 giovani che certificano le proprie competenze (acquisite nel settore formale o non)
37 persone formati nell'ambito della prevenzione alla discriminazione di genere e alla stigmatizzazione delle diversità
2.252 giovani formati in <i>soft skills</i>
13 centri di formazione hanno migliorato la propria struttura e/o l'offerta formativa
93 imprese formali e non che diventano imprese formatrici

PROSPETTIVE 2020

- Rafforzare la capacità gestionale dello *staff* locale per migliorare la qualità tecnica degli interventi, attraverso un monitoraggio più serrato
- Avviare la strategia di collaborazione con altre organizzazioni che ruotano attorno al principale *partner* locale ossia la Chiesa Cattolica Etiope (al di sotto della quale operano i Salesiani), in particolare le Caritas internazionali, soprattutto per quanto concerne la gestione di interventi complessi quali i *Trust Fund*; avviare una nuova metodologia di collaborazione con i SDB
- Continuare l'azione di promozione di *partnership* innovative pubblico-private volte al miglioramento della *governance* di sviluppo economico locale
- Continuare la promozione di percorsi innovativi di auto imprenditorialità e/o impiego salariato attraverso schemi di transizione scuola lavoro per aumentare le opportunità di lavoro dignitoso per giovani e donne
- Continuare l'azione di promozione del lavoro dignitoso attraverso il lavoro di sensibilizzazione nelle aziende e attraverso il cambiamento culturale e comportamentale contro gli stereotipi di genere
- Promuovere l'inclusione scolastica
- Continuare l'azione di promozione dei percorsi formativi e lavorativi per giovani rifugiati e migranti di ritorno

Etiopia – Ambiente WASH

La frutta e la verdura di Mohammed non temono più siccità e desertificazione

Mi chiamo Agadir Mohammed, vivo con mia moglie Fatima e i miei figli in un piccolo villaggio dello Stato regionale somalo in Etiopia. Sono papà di sette bambini, quattro maschi e tre femmine. La siccità, che colpisce queste terre, è stata per tanti anni la mia più grande preoccupazione; sono allevatore e agricoltore e dall'acqua ha sempre dipeso la sopravvivenza di tutta la mia famiglia.

Ringrazio di cuore Allah, il VIS e la Don Gianmaria Memorial Development Association perché grazie al loro intervento per contrastare la desertificazione dei terreni e la riabilitazione di un sistema idrico per uso umano, animale e agricolo, ora non dipendiamo più dalla pioggia. Ci hanno anche aiutato nella creazione della nostra cooperativa agricola, dove produciamo con tecniche innovative e sostenibili verdura e frutta utilizzando i prodotti di scarto del raccolto per il nostro bestiame; vendiamo i nostri prodotti all'ingrosso e siamo molto contenti di questa situazione che ci permette di vivere dignitosamente occupandoci dei bisogni di tutta la famiglia come il cibo e la scuola per i nostri figli.

I progetti nel settore WASH del VIS sono stati raccontati anche dal settimanale Famiglia Cristiana il 21 febbraio 2019 in un reportage dal titolo: “La scommessa dei nuovi agricoltori”.

